

DOCUMENTO CONCLUSIVO DEL CONGRESSO FIOM-CGIL LOMBARDIA

Il Congresso assume la relazione del Segretario Generale Antonio Castagnoli, i contributi dati dal dibattito e le conclusioni di Luca Trevisan della Fiom Cgil nazionale.

Inoltre il congresso della Fiom Cgil Lombardia fa proprio il risultato del confronto e delle votazioni svolte nel corso delle 893 assemblee di base nei luoghi di lavoro che hanno determinato il seguente risultato: 39657 iscritti votanti 37755 voti al documento "Il lavoro crea il futuro" e 1902 voti al documento "Le radici del sindacato". Il loro pronunciamento definisce gli obiettivi di fondo e il mandato politico della categoria.

• Fermare la guerra

La Fiom Cgil Lombardia sostiene senza ambiguità la causa della pace. Fermare la guerra in Ucraina è la priorità che va perseguita attraverso la via diplomatica. Bisogna mantenere alto il livello della mobilitazione, organizzando anche iniziative di approfondimento per rendere consapevoli le lavoratrici ed i lavoratori di quanto sta accadendo nel conflitto ucraino ed in tutti i conflitti in giro per il mondo. Continueremo la mobilitazione, continueremo a far vivere le motivazioni che spinsero lo schieramento pacifista che dall'inizio del conflitto si è costituito contro la guerra che ha riempito le piazze di tutta Italia, culminando nella manifestazione di Roma del 5 novembre 2022. È il momento di chiedere a tutti i governi del mondo di rinunciare alla guerra e "trovare i mezzi pacifici per la soluzione di tutte le controversie".

Con la stessa convinzione la Fiom Cgil Lombardia si schiera al fianco delle donne, e di tutte le persone, che in Iran stanno lottando contro il regime autoritario e religioso e che subiscono quotidianamente la violenza delle forze di polizia, è indispensabile sostenere con tutte le iniziative possibili questo movimento di liberazione senza dimenticare tutti i movimenti di liberazione politica, sociale e sui diritti civili nel mondo.

• Salari

Occorre rimettere al centro dell'azione politica il lavoro e per farlo occorre rispondere alla necessità di aumentare i salari e difendere i redditi da lavoro e da pensione dall'inflazione e dalle speculazioni, rafforzando la contrattazione e riformando il fisco in ottica progressiva così come previsto dalla nostra Costituzione. In aggiunta a questo è necessaria una seria lotta all'evasione fiscale e una tassazione degli extra profitti con i quali è possibile recuperare risorse economiche da restituire alle lavoratrici per ridurre il divario tra salario lordo e netto. Gli effetti della più forte spinta inflattiva dagli anni 80 ad oggi colpiscono i salari in modo durissimo.

Questo avviene in un contesto che vede già il nostro Paese come quello in Europa con i minori incrementi salariali negli ultimi 30 anni.

Va quindi consolidato il sistema di rivalutazione automatica dei salari ottenuto con il CCNL del 2016 e confermato nel 2021, accorciandone i tempi e prendendo a riferimento l'intero valore di inflazione, superando e in prospettiva abbandonando il riferimento all'IPCA.

In prospettiva è necessario implementare la contrattazione di 2 livello, attraverso un percorso di rivendicazione che metta al centro le richieste di carattere salariale, contrattazione dell'organizzazione del lavoro all'interno dei vari siti produttivi.

Il contratto di 2 livello deve mantenere la sua funzione di recupero e incrementazione del potere d'acquisto dei salari, contrastando e limitando il tentativo di Assolombarda e altre associazioni datoriali di trasformare la parte salariale in welfare. Come FIO-M-CGIL ribadiamo che la contrattazione di 2 livello deve mantenere la sua funzione di redistribuzione economica dei profitti fatti in questi anni da parte delle aziende.

- **Ridare valore al lavoro**

Il lavoro ha sempre più perso il suo valore. I luoghi di lavoro sono stati resi più insicuri, la stessa vita delle persone che lavorano viene sempre più messa a rischio, il lavoro stesso è diventato quasi esclusivamente precario, il salario ha perso sempre più valore arrivando al punto che sono aumentate in modo esponenziale le persone che, pur lavorando, non riescono a superare la soglia della povertà.

Ed è proprio sui lavoratori che si è abbattuta più pesantemente la crisi, la loro condizione è sempre più difficile a causa degli effetti dell'inflazione che taglia il potere d'acquisto dei salari, una situazione preoccupante che tende ad aggravarsi per la speculazione finanziaria in atto sui mercati del gas, del petrolio e delle materie prime e che rischia di penalizzare fortemente il sistema produttivo del Paese con il rischio della perdita di migliaia di posti di lavoro.

Svalorizzando il lavoro si indebolisce la democrazia.

Per questi motivi il Congresso della Fiom Cgil Lombardia ritiene necessario sviluppare il lavoro congiunto con Nidil per poter intercettare le lavoratrici ed i lavoratori nel momento in cui iniziano a lavorare e poter progettare, attraverso la contrattazione, percorsi di stabilizzazione del lavoro precario.

Va inoltre portata avanti la rivendicazione per la riduzione dell'orario di lavoro

- **Un lavoro sicuro**

La sicurezza deve continuare ad essere la nostra priorità. Sono ancora troppo alti gli infortuni gravi, meno gravi e mortali. La Fiom Cgil ritiene necessario rafforzare la formazione degli RIs ed Rsu sui temi della Salute e sicurezza così come va incentivata la divulgazione della cultura della sicurezza preventiva.

Dobbiamo continuare con le iniziative diffuse di sensibilizzazione sui temi della sicurezza e dell'ambiente di lavoro.

I terribili episodi accaduti a giovani studenti in "Alternanza scuola lavoro", l'ultimo mortale accaduto a Giuliano De Seta, indicano in maniera perentoria la necessità di garantire la sicurezza in tutti i luoghi di lavoro e di abrogare le norme sull'obbligatorietà dei percorsi PCTO o di Alternanza. Tale imposizione ha comportato la moltiplicazione di esperienze formative divenute attività lavorative, improvvisate, di scarsa qualità, con un costo del lavoro irrisorio e spesso slegate dal proprio percorso didattico/formativo con evidenti e pericolosi riflessi sulla sicurezza sul lavoro.

- **Ambiente e transizione ecologica**

Ambiente e transizione ecologica è un connubio che non può essere scisso così come la transizione ecologica non può essere in contraddizione con l'occupazione, la giustizia ambientale e sociale.

La transizione in tal senso necessita di ingenti risorse, oltre a quelle del PNRR vanno recuperate anche attraverso la tassazione degli extra profitti delle compagnie energetiche e la contrattazione potrà essere l'elemento di governo e verifica affinché non vi siano ricadute sociali.

- **Stato sociale**

La riduzione del carico fiscale su imprese e redditi alti (autonomi) sono stati e continuano ad essere finanziati con tagli alla spesa pubblica, in particolare sanità e scuola, con conseguenze che ciascuno misura quotidianamente. Per questo va ricostruita la piena progressività del fisco, aumentando le tasse su chi ha di più a beneficio dei bisogni di tutti.

In particolare, la sanità anche nella fase Covid ha dimostrato tutte le sue carenze, che permangono, e producono come effetto che la stessa aspettativa di vita è fortemente caratterizzata dal reddito di riferimento: in questo Paese ed in particolare in questa regione chi guadagna meno vive meno. La sanità Lombarda più volte acclamata dal governo regionale, come eccellenza si è

dimostrata inadeguata e insufficiente a rispondere alle esigenze dei cittadini Lombardi. Le scelte demagogiche e sbagliate fatte in 25 anni di Governo di centro destra, di privilegiare la sanità privata con ingenti investimenti pubblici a discapito della sanità pubblica ha prodotto un deterioramento consistente del Welfare Sanitario Pubblico che di conseguenza ha portato Lavoratori e Lavoratrici, cittadini e cittadine a dover rinunciare a curarsi, ne sono la dimostrazione le lunghe liste d'attesa per accedere alle cure.

La FIOM Lombardia ribadisce la necessità di un Welfare Pubblico a partire dalla sanità e la cura alla Persona, per tanto saremo sempre in campo a sostenere tutte le vertenze promosse a tutti i livelli dalla CGIL per rivendicare uno stato sociale pubblico che sia vicino a tutti i cittadini a partire dalle fasce più deboli.

- **Pensioni**

Quota 41 e Fondo di garanzia per le pensioni inferiori al 60% del reddito di riferimento:

Queste proposte, contenute nella piattaforma rivendicativa (unitaria?), vanno rilanciate con iniziative di mobilitazione adeguate, per il raggiungimento degli obiettivi auspicati.

È quindi necessario che allo sciopero generale del 16 gennaio ultimo scorso si dia la giusta continuità d'azione, se possibile ricostruendo l'unità di azione con la Cisl, ma non accettando alcun diritto di veto.

- **La Lombardia e il lavoro metalmeccanico**

La pandemia prima e la guerra in Ucraina dopo, hanno influito molto sull'andamento del settore del comparto metalmeccanico nella nostra Regione.

Le prospettive per il 2023 anche in Lombardia sono nel segno dell'incertezza con ricadute su investimenti nei diversi comparti del settore della metalmeccanica. Questa situazione mette in evidenza quanto ad oggi sia fondamentale che l'attuale governo convochi quanto prima i sindacati metalmeccanici per poter avviare un tavolo di discussione e confronto preventivo e costante su politiche industriali, con la massima attenzione al fenomeno delle delocalizzazioni e i processi di deindustrializzazione che ancora colpiscono pesantemente importanti realtà anche storiche nelle nostre province lombarde, anche in considerazione delle immense risorse legate al PNRR che andranno prevalentemente al sistema delle imprese.

Anche a livello regionale serve che la politica lombarda si faccia carico di rimettere al centro il lavoro come priorità per ridare slancio all'economia regionale e nazionale, partendo dal settore manifatturiero, come già evidenziato più volte dal Segretario generale della FIOM CGIL Nazionale Michele De Palma occorre un vero e proprio piano industriale del Paese, La nostra regione deve essere protagonista per costruire questo percorso pertanto come FIOM Lombardia dobbiamo rivendicare alla Futura giunta regionale l'avvio di un tavolo di confronto con le parti sociali che determini le azioni da sviluppare per rilanciare il Manifatturiero lombardo, azioni atte a privilegiare e favorire investimenti pubblici e privati, che contrastino forme di precarietà e sfruttamento, rimettendo al centro la dignità del lavoro come sancito dai principi costituzionali del nostro Paese.

- **La FIOM-CGIL Regionale e la Politica**

In questi ultimi mesi abbiamo assistito all'affermarsi della coalizione politica di centro destra, il 25 settembre 2022 la scelta dei cittadini italiani ha portato alla guida del Paese una formazione politica che per la prima volta dal dopo guerra vede come partito di maggioranza Fratelli d'Italia che fonda le sue radici in scelte politiche chiaramente di destra, distanti dai valori Antifascisti e di tutela delle fasce più deboli che sono i principi fondamentali della nostra Organizzazione.

Come FIOM CGIL siamo preoccupati per come si è determinata questa situazione, in particolare nell'ultima tornata elettorale nazionale il 40% degli aventi diritto ha rinunciato ad esercitare il diritto

di voto segno di un malessere diffuso di rassegnazione e di una valutazione critica della gestione politica di questo Paese.

E ormai evidente la crisi di alcuni partiti che del centro sinistra che negli ultimi 10 anni hanno privilegiato politiche neo liberiste e norme che penalizzano i Diritti dei Lavoratori, sono state bocciate dai Cittadini di questo Paese.

Come FIOM e CGIL siamo sempre stati in prima linea per contrastare queste derive che sono uno dei principali problemi di questo Paese.

Contemporaneamente riteniamo che anche le dichiarazioni demagogiche e strumentali della classe politica siano un fattore che incentiva l'astensione al voto.

Il diritto ad esercitare le scelte democratiche sono alla base della democrazia di ogni paese che si riconosce nei valori repubblicani come previsto dalla costituzione;

Articolo 1 L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro.

La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.

Come FIOM CGIL Lombardia riteniamo indispensabile contrastare attraverso un percorso di analisi e discussione le derive di rassegnazione, non possiamo accettare che nel nostro Paese non si ricostruisca uno schieramento politico che sia vicino ai valori democratici, antifascisti e di tutela dei più deboli che sono i valori fondanti della Nostra organizzazione. E se questi valori sono considerati di sinistra noi siamo orgogliosi di esserlo, pertanto chiediamo ai Politici che si riconoscono in questi Valori di ascoltare il lavoro come già espresso nella iniziativa nazionale di settembre a Bologna da Maurizio Landini ascoltare il lavoro e chi lo difende, è alla base di un rilancio della Politica che negli anni 60 e 70 ha fatto la differenza per i lavoratori e lavoratrici pensionati e pensionate.

- **La FIOM LOMBARDIA e il Presidio delle aziende e territorio**

In questi ultimi 2 anni a causa della Pandemia si è rischiato di restare lontano dai lavoratori con orgoglio possiamo affermare che grazie ai delegati e delegate e alla determinazione del Gruppo dirigente della Lombardia Regionale e Territoriale siamo stati affianco di tutti i lavoratori e lavoratrici contrastando anche i tentativi strumentali da parte di alcune direzioni aziendali di tenerci fuori dalle aziende.

La Fiom Lombardia ritiene che la strada percorsa di valorizzazione dei delegati e delegate e la presenza nelle aziende sia il punto centrale della azione sindacale, che deve essere propedeutica a valorizzare la nostra presenza attraverso l'adesione alla nostra organizzazione e mantenimento e incrementazione dell'ottimo risultato ottenuto con elezione della RSU, il futuro gruppo dirigente deve essere promotore nel favorire questo risultato

- **La Fiom Regionale e i Territori**

Deve essere confermato l'investimento sulla formazione rivolta sia ai funzionari sia ai delegati in una più ampia sinergia con i territori partendo dai fabbisogni formativi che le strutture territoriali evidenziano.

Altro obiettivo è la realizzazione dell'ufficio sindacale da costruire insieme ai territori in modo strutturato, ed in sinergia con la Fiom Nazionale, una raccolta puntuale degli accordi sia in termini quantitativi e qualitativi sulla contrattazione di secondo livello e sulla contrattazione difensiva, che sia da osservatorio sempre più puntuale sulla contrattazione, sulle specificità territoriali e sul mercato del lavoro della nostra Regione.

FAVOREVOLI: 188

CONTRARI: 1

ASTENUTI: 11